

Le trascrizioni, tutte riviste, rinviano al numero di pagina dell'edizione di riferimento – oppure al numero di carta, se si tratta di manoscritto – per consentire un rapido e puntuale confronto con l'originale. Salvo diversa segnalazione, è rispettata la divisione delle righe delle edizioni e dei manoscritti. Dove presenti, sono ripresi i numeri e i titoli delle ricette, dei capitoli e dei paragrafi.

Sulla base degli obiettivi scientifici del progetto le ricette risultano numerate analiticamente per gruppi di procedimenti con esito simile e per unità all'interno di ciascun gruppo; la numerazione affianca quella dell'originale quando non sufficiente.

Le note visualizzabili a margine dei contesti documentano il distacco dall'edizione di riferimento, mentre l'apparato della stessa edizione non viene riprodotto.

Sono conservate eventuali indicazioni filologiche inserite a testo dagli editori (ad eccezione dei corsivi, mai replicati), uniformate secondo i criteri che seguono:

- le parentesi uncinata indicano espunzione del copista;
- le parentesi quadre indicano integrazione.

Quando all'interno di una parola vengono espunte una o poche lettere, le parentesi uncinata e le barre oblique – incluso il loro contenuto – si spostano in apparato, altrimenti il programma registrerebbe l'intera stringa; lo stesso accade con gruppi di lettere indipendenti privi di senso. In altri termini, solo le parole di senso compiuto cassate dal copista o espunte dall'editore si mantengono a testo, segnalate come detto.

Eventuali postille o note marginali ritenute linguisticamente e lessicalmente rilevanti sono trascritte in un documento a parte: i riferimenti organici coincidono con quelli del testo cui le note si riferiscono.

La punteggiatura delle edizioni, quando giudicata carente, è stata integrata; quella dei manoscritti è ricondotta all'uso moderno: una corretta segmentazione del testo permette la visualizzazione di contesti sintatticamente chiari.

L'uso di accenti, apostrofi ed apici è stato uniformato per consentire la disambiguazione degli omografi.

Eventuali lettere in apice sono abbassate (4° → 4o). Quanto alle unità di misura, se si trovano lettere puntate nel manoscritto, *l.*, *on.*, *s.*, si conservano; se *l*, *lb*, *lib*, *on*, *onc*, *onz*, *un*, *unc*, *unz* presentano un qualsiasi segno di abbreviazione (titulus, lettera tagliata), si sciolgono secondo l'uso grafico prevalente nel testo, indicando tra parentesi tonde le lettere sottintese. I simboli usati nei manoscritti si sciolgono interamente tra parentesi tonde, secondo l'uso grafico prevalente nel testo.